La società lo blinda, lui si allena a parte: a rischio il debutto con l'Atalanta, Giuntoli alla finestra

Tensione Berardi-Sassuolo l'azzurro aspetta la Juve

IL CASO

ANTONIO BARILLÀ
TORINO

Mal di pancia. Si dice così. Un classico del mercato, in fondo. Succede quando un calciatore percepisce il club d'appartenenza come prigione, perché ha un contratto ma desidera nuove esperienze e punta i piedi, esercita pressioni, semplicemente non nasconde disagio e malessere. Succede a Domenico Berardi, stella del Sassuolo, undici anni di gloria in provincia che non gli hanno impedito il successo azzurro né un cospicuo ingaggio e che adesso pesano, in verità non d'improvviso,

Valutato 30 milioni e ora fuori mercato ma il "mal di pancia" può favorire un'offerta

avendo già al momento della presentazione della squadra confessato il dubbio sulla permanenza. Il caso esplode adesso perché a ridosso della prima giornata di campionato, domani al Mapei Stadium contro l'Atalanta, una soluzione non è stata trovata e la presenza di Berardi è a rischio: non casualmente, mentre il club lascia trapelare che è blindato salvo offerte super - valutazione minima 30 milioni - lui non si allena con il gruppo su cui punta Alessio Dionisi, ma assieme ai calciatori scivolati ai margini del suo progetto.

Un caso delicatissimo per il direttore generale Giovanni Carnevali, che può lasciare strascichi sul piano tecnico ed economico: la sensazione è che Berardi ritenga davvero esaurito il suo ciclo e voglia cogliere una delle ultime occasioni per dare una svolta alla carriera, misurandosi, ormai 29enne, con ambizioni maggiori e respirando il profumo della lotta scudetto. Sogna la Juventus, raccontano a Sassuolo, benché corteggiato da diversi altri club italiani e stranieri, e aspetta da Torino un'offerta che possa superare l'impasse. Certo, è difficile pensare che il ds Cristiano Giuntoli possa allinearsi alla richiesta neroverde, ma il countdown del mercato e la rigidità del calciatore possono diventare alleati suggerendo all'interlocutore di intavolare una trattativa a cifre più moderate e magari attenuate nell'esborso cash dall'inserimento di contropartite tecniche da scegliere tra i tanti talenti sbocciati nell'Under 19 e nella Next Gen e già lanciati in prima squadra da Massimiliano Allegri. Juve, quindi, alla finestra, e Berardi in speranzosa attesa fermo sulle proprie posizioni, pazienza se il Sassuolo lo ritira dal mercato e ricorda che era stata fissata, per esigenze tecniche, una deadline per valutare le proposte, in effetti mai arrivate o comunque non concrete. L'intenzione è confermarlo almeno un'altra stagione - il contratto scadrà nel 2027 -, godere della sua qualità e migliorare i record già mietuti in una militanza lunghissima iniziata nelle giovanili: 351 presenze e 133 reti. Lui ha altre idee, ora la palla passa alla Juventus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAPRESSE

Domenico Berardi, 29 anni, bandiera del Sassuolo: dagi Allievi alla prima squadra, dove ha esordito 18enne

351
le presenze di Berardi nel Sassuolo, sua unica squadra: 133 i gol messi a segno

NOVITÀ IN ITALIA: COSTO MASSIMO 45 EURO

La società bianconera contro il caro-biglietti prezzi bloccati nel settore riservato agli ospiti

Iniziativa senza precedenti in Italia della Juventus contro il caro biglietti: per le partite di Serie A e Coppa Italia il prezzo massimo di un biglietto nel Settore Ospiti dell'Allianz Stadium sarà di 45 euro. «In quest'ottica e anche in quanto prima società in Italia ad adottare questo tipo di misura - si legge nella nota -, il Club si augura che il medesimo trattamento venga riservato in trasferta anche ai milioni di tifosi juventini presenti in tutti gli stadi d'Italia e soprattutto auspica che i Club italiani più grandi e con maggiore seguito - ed eventualmente anche la Lega Serie A - sostengano e, dunque, seguano a ruota questa iniziativa, per trovare un accordo collettivo». —

LAPRESSE

Valentino Lazaro, 27 anni, già in granata nella passata stagione

Manca ancora un nuovo esterno a centrocampo Soppy o Doig, il possibile ballottaggio di Juric

L'estate dei ritorni Lazaro è del Toro fino al giugno 2027

IL RETROSCENA

FRANCESCO MANASSERO
TORINO

C'è Lazaro e il Torino respira. Sulla strada dei ritorni, continuano ad arrivare buone notizie per Juric, che dopo aver abbracciato Vlasic recupera una pedina necessaria per rimpinguare un reparto andato in riserva dopo la partenza di Singo: erano rimasti Bellanova e Vojvoda. Adesso, i granata possono rafforzare i confini prima dell'inizio del campionato. E poi chiuderanno la partita con la mossa finale. Intanto, si assicurano l'austriaco dopo l'intesa raggiunta con l'Inter sulla base del trasferimento definitivo per 4 milioni di euro, più il 10 per cento in caso di futura rivendita. È la formula vincente di una trattativa lampo che accontenta tutti. Il Torino risparmia 2 milioni dal prezzo del riscatto che avrebbe potuto esercitare a giugno, l'Inter si libera di un esubero in scadenza senza fare minusvalenza. Adesso, la prima corsa di Lazaro è sulla strada che porta al Filadelfia: visite mediche martedì, nuovo debutto in campionato rinviato alla seconda giornata. La firma sul nuovo contratto con il club di Cairo durerà fino al 2027. Ci penserà Juric a far ripassare la lezione ad un calciatore che con la sua cura si stava rilanciando, prima che un brutto infortunio ai legamenti ne limitasse la resa. Destro naturale, l'anno scorso ha giocato tanto anche sulla corsia opposta in assenza

Dovesse partire Vojvoda si aprirebbe un altro "buco" da colmare in fretta

di calciatori mancini. Con il suo arrivo, ne manca solo uno per chiudere il conto sugli esterni, anche se bisogna tenere in considerazione la situazione di Vojvoda, che è in scadenza e ha mercato (Udinese ed estero) a due settimane dal gong. Soppy continua ad essere più di un'idea e anche Doig non è sfumato: lo scozzese sarebbe l'unico mancino del mazzo. Intanto, il Torino sta pensando anche a sfoltire la rosa. Seck e Bayeye sono in parola con Frosinone e Ternana, Verdi invece si sta convincendo all'idea di giocare in Serie B: lo vuole il Como guidato dall'ex Longo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo successo per le azzurre che travolgono la Svizzera a Monza

EuroVolley, vince ancora l'Italia con il tandem Egonu-Antropova

L'ANALISI

ANGELO DI MARINO

L'immagine della felicità. È quella dell'Italia femminile di pallavolo. Insieme, unite, sorridenti e vincenti. Troppo forti le azzurre per una Svizzera che tecnicamente già di suo è parecchie spanne sotto. Finisce 3-0 (25-14, 25-19, 25-13) anche il secondo match agli Europei della squadra di Mazzanti che a Monza liquida le elvetiche con lo stesso punteggio rifilato alla Romania nell'esordio di Ferragosto a Verona. In un'altra serata praticamente perfetta, il commissario tecnico trova anche la quadratura del cerchio: Egonu e Antropova insieme in campo, capaci di macinare punti come giocassero insieme da anni. Paola resta in panchina per lunghi tratti, ma quando entra è determinante: diagonali, muri vincenti, ace da applausi. Un repertorio completo accompagnato dagli applausi a scena aperta dei quattromila (tutto esaurito) sugli spalti.

È più tranquilla Egonu che arriva all'Arena ascoltando musica con le sue cuffie rosa intonate alla cover dello smartphone. Sorride a tutti, imbocca gli spogliatoi sapendo di dover andare in panchina dall'inizio ma stavolta sembra pesarle molto meno. Entra in campo per penultima, precedendo solo Beatrice Parrocchiale, il libero di riserva. All'inno nazionale stringe le mani proprio di Bea e di Loveth Omoruyi che le sono accanto. Già nel primo set, Egonu e Antropova si ritrovano insieme e Paola alla battuta mette a segno un ace stellare. Il punto successivo lo mette a segno Antropova che sale talmente in alto che il muro svizzero manco la vede. Nuovo ace sporco di Egonu e l'Italia si porta in quota. A Mazzanti la formula inizia a piacere, Egonu parte dalla seconda linea e sembra poter fare ancora meglio. Nel secondo parziale rientra e da posizione 2 torna implacabile: l'Italia si ritrova avanti di 7 lunghezze. C'è anche Antropova accanto a Paola e le due si abbracciano quando la giocatrice di Scandicci (top scorer con 16 punti) mette a terra l'ennesimo pallone. Nel terzo set Egonu si vede meno ma ormai i giochi sono fatti. Lei ritrova il sorriso e l'Italia continua a vincere divertendosi. «Bella partita, ma dobbiamo lavorare per essere più belli e più divertenti»: incontentabile Mazzanti. Stasera si replica a Monza contro la Bulgaria dell'italiano Lorenzo Micelli: chi vince va in testa alla Pool B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CEV

L'esultanza di Paola Egonu ed Ekaterina Antropova

VkVSIyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjYmIxNzZmODAtZjU5ZI00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFlZWEyIyMjMjAyMy0wOS0wNIQyMDo1NzoyOCMjI1ZFUg==